



ADC

**Associazione dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili**



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**

Al Signor Ministro dell'Economia
Prof. Giovanni Trià

Sua Sede

Roma, 2 agosto 2019

Oggetto: Decreto Crescita – Esclusione dei professionisti dagli incentivi per l'assunzione di giovani diplomati

Egregio Signor Ministro,

con riferimento alla misura introdotta dal Decreto Crescita, volta a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro (art. 49 del DL 34/2019 convertito in Legge 58/2019), le scriventi Associazioni di categoria dei commercialisti, ADC e ANC, intendono richiamare la Sua attenzione su quello che ritengono essere un errore meramente formale nella redazione del testo normativo: l'esclusione dei professionisti dalla possibilità di beneficiare degli incentivi previsti.

L'incentivo, sotto forma di parziale esonero dal versamento dei contributi previdenziali, è riservato, a partire dall'esercizio finanziario 2021, esclusivamente ai "titolari di reddito d'impresa" che assumono giovani diplomati, precludendo quindi ai commercialisti la nuova agevolazione introdotta.

Sebbene a livello europeo si definisca "impresa" qualsiasi entità che svolga attività economica a prescindere dalla sua natura giuridica, considerando determinante l'attività economica ovvero la capacità di produrre redditi e lavoro e non la natura giuridica, e si equiparino, de facto, imprese e professioni intellettuali, l'Italia ancora non ha fatto propria questa concezione e persiste nel tracciare nettamente il divario tra due soggetti economici che contribuiscono, entrambi, alla formazione del PIL nazionale, versano le imposte nelle casse dello Stato e concorrono alla creazione di occupazione.

Se si pensa anche all'esclusione dal credito d'imposta finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla formazione 4.0, come pure all'impianto della Legge Sabatini o alla ricorrente esclusione dai bandi strutturali, è evidente che agli studi professionali, come già più volte la nostre Associazioni hanno segnalato, non è riconosciuta quella complessità organizzativa, manageriale e produttiva che invece li caratterizza.

Sembra quasi che la scelta di essere liberi professionisti escluda da incentivi e agevolazioni, e che le Istituzioni rivolgano la loro attenzione ai commercialisti esclusivamente quando necessitano di avvalersi delle loro competenze per l'acquisizione di dati e informazioni.

Rispetto ad un provvedimento importante attraverso il quale si intende favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e nel contempo aiutarli ad acquisire le necessarie competenze richieste dai nuovi mercati, l'esclusione delle professioni intellettuali appare quantomeno immotivata, pertanto le Associazioni ADC e ANC chiedono che il provvedimento sia sanato includendo i professionisti nella platea dei soggetti beneficiari del nuovo incentivo.

Auspicando la Sua attenzione e il Suo interessamento, Le rivolgiamo i sensi della nostra stima.

Dott. Enzo De Maggio
Presidente ADC

Dott. Marco Cuchel
Presidente ANC